

LA GIORNATA ANTI-VIOLENZA

# Da Anna a Teresa donne da onorare

*Dall'inizio dell'anno 94 femminicidi  
La pm Monteleone: il codice rosso va rivisto  
L'emergenza in venti storie simbolo*

di **De Luca, Sannino e Ziniti**

**O**gni 15 minuti, una donna è vittima di violenza. Nel 2018 i femminicidi sono stati 142, già 94 dall'inizio del 2019. Il procuratore aggiunto Monteleone: «Il codice rosso così com'è non funziona. Se tutto è urgente nulla lo è».

● alle pagine 2 e 3,

## La violenza infinita contro le donne Cosa manca per fermare la strage

Novantaquattro femminicidi solo nel 2019. E ogni quarto d'ora un episodio di stalking o maltrattamenti. Oggi a Roma il corteo femminista. «Leggi disattese e centri senza fondi. Questa guerra si vince con la prevenzione»

di **Maria Novella De Luca**

**ROMA** – «Per fermare la strage bisogna ripartire dalle bambine e dai bambini. Lo so, può sembrare uno slogan, invece è la realtà. Altrimenti, di fronte a una donna vittima di violenza ogni 15 minuti, di fronte a 142 femminicidi nel 2018, 94 dall'inizio del 2019, dovremmo ammettere di aver perso davvero la guerra, nonostante leggi sempre più severe, nonostante il codice rosso, nonostante tutto». Lella Palladino, presidente della rete «Di.Re» che riunisce ottanta centri antiviolenza, oggi sarà in piazza a Roma nel grande corteo femminista contro la violenza sulle donne.

Ma dal suo osservatorio, dalla prima linea dell'unica trincea che protegge le vittime e le aiuta a reinserirsi nella società, Lella Palladino lancia un monito pesante: «Le donne in Italia continuano a essere uccise perché le risposte istituzionali sono sempre di tipo normativo e non sociale». A cominciare dalla legge 209 del

2013 contro il femminicidio. Funziona? «Soltanto in parte. Inasprisce le pene, ma lascia sole le donne nel momento più fragile, dopo la denuncia. E da quando è stata varata, l'articolo 5, quello in cui si chiede un potenziamento dei centri antiviolenza, è rimasto lettera morta». E il codice rosso? «Stesso discorso. Utile che abbia accelerato i tempi nei quali la vittima viene ascoltata, ma se poi non viene creduta, se l'aggressore viene scarcerato, come accade nella maggioranza dei casi, ecco che le donne restano di nuovo sole».

Perché, così ripete il femminismo, la violenza di genere è figlia di una cultura radicata e patriarcale mai sconfitta. Servono lavoro e cultura. Sottolinea Valeria Valente, presidente della commissione d'inchiesta sul femminicidio: «Non metterò mai di dire che la violenza contro le donne deve essere una prioritaria battaglia culturale e che deve riguardarci tutti». Appunto. Ripartendo, addirittura, dai nidi. Racconta Lella Palladino: «Abbiamo iniziato a fare preven-

zione tra i piccolissimi. Perché gli stereotipi vanno combattuti fin dalla prima infanzia. Insegnate a un maschio a cambiare i pannolini al bambino, lasciatelo libero di giocare indifferentemente con ciò che vuole, aiutate le bambine a non identificarsi già all'asilo nel lavoro di cura, e la strada è tracciata. Abbiamo avuto risultati straordinari nei nidi dei nostri centri. Infatti stiamo partendo con un progetto nazionale, finanziato dalle Pari opportunità, che porterà la prevenzione della violenza di genere negli asili di tutta Italia».



**Sul sito di Repubblica  
la mappa interattiva**

La Spoon River delle donne vittime di violenza. Sul nostro sito, una mappa interattiva restituisce almeno nomi, età, luoghi legati a quante sono state uccise dal 2013 a oggi. Sei anni di femminicidi che riempiono di rosso tutta l'Italia



I numeri

**142**

**Nel 2018**  
È il numero delle  
donne uccise in Italia  
l'anno scorso .

**15**

**L'intervallo**  
Una donna ogni 15  
minuti subisce stalking  
e maltrattamenti

**2.000**

**Gli orfani**  
Un esercito di bambini  
che attendono  
risposte dallo Stato